

Al via i primi 200 test sierologici a Cuvio

Pubblicato: Venerdì 24 Aprile 2020



Anche Cuvio ha inteso seguire la strada dei test sierologici gratuiti e su base volontaria per mappare i segni che il virus ha lasciato sulla popolazione.

Leggi anche

- **Cocquio Trevisago** – I risultati dello screening: “Positivo il 2,4% dei campioni”
- **Cuvio** – Screening sierologico, anche Cuvio dice sì
- **Cocquio Trevisago** – Stanche e senza volto, le super infermiere dello screening
- **Cocquio Trevisago** – Screening terminato, «Invieremo i dati ad Ats»
- **Cuvio** – Prealpina, due ospiti positivi

La scelta, come per altri comuni lombardi è stata quella di non attendere Regione Lombardia che ha fatto [partire ieri](#), 23 aprile i primi prelievi [nelle provincie più esposte dal contagio](#) estendendo la possibilità all'intero territorio lombardo dal 29.

Parallelamente sono maturate alcune iniziative dei sindaci che in autonomia hanno dato la possibilità di sottoporre la loro popolazione a test sierologici in grado di definire la percentuale dei campioni entrata in contatto col virus.

Quindi si cercheranno anticorpi “**Igg**” – quelli che si formano circa dopo 15 giorni di esposizione al **Sars-Cov 2** – e gli “**Igm**” e “**Iga**”, frutto del processo immunitario più recente e quindi potenzialmente ancora infettivi.

«Per questo i risultati dei nostri prelievi verranno comunque inviati ad Ats Insubria che prenderà le decisioni del caso», ha spiegato il sindaco di Cuvio **Enzo benedusi**.

Una comunità, quella del piccolo paese della Valcuvia, che ha risposto in maniera positiva sia alla partecipazione allo screening (erano previsti 300 test e ora sono diventati oltre 400 per un 60% di residenti a Cuvio e per un rimanente 40% di persone con mobilità che risiedono fuori dal paese ma che hanno contatti con la popolazione residente), **sia al sostegno dell'iniziativa**, con donazioni private che in soli tre giorni sono arrivati a sfiorare gli 8 mila euro e a coprire quindi gran parte del budget previsto, senza bisogno di far pagare nulla ai cittadini né alle casse del Comune.

Tutto grazie al **prezioso impegno del locale gruppo alpini** che è riuscito a coinvolgere gran parte dei 50 iscritti che si sono messi in gioco per chiedere un aiuto ad aziende ma anche a semplici conoscenti.

Il punto prelievi, come per Cocquio Trevisago, è stato ricavato all'interno di una scuola e grazie al lavoro della **Croce Rossa Italiana del Medio Verbano** sono stati **allestiti in tempo record tre piccoli ambulatori dove i cittadini una volta entrati vengono fatti accomodare per il prelievo** fatto grazie al lavoro volontario delle infermiere.

Domani, sabato, il prossimo turno di test da inviare poi al laboratorio analisi per il responso atteso settimana prossima.

A Coccio Trevisago su un campione di 1096 persone è risultato positivo i 2,4% dei soggetti sottoposti all'esame.

Sarà interessante sapere qual è la percentuale di Cuvio, paese certamente più raccolto e con caratteristiche diverse anche in termini di residenti, ma che all'interno del suo territorio ospita una Rsa – la Residenza Prealpina – dove si sono verificati contagi e un decesso.

Cuvio, assieme agli altri paesi della zona, rappresenta un esempio di grande coesione sociale, con una presenza di realtà associative molto fitta.

Fra i soggetti che si sono sottoposti allo screening, oltre a diversi appartenenti alle forze dell'ordine figurano molti attori dell'associazionismo e del volontariato locale.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)